



Periodico a cura del CIRCOLO TERRITORIALE PD di TITO

Publicazione in attesa di registrazione

DETTO TRA NOI

Nasce PD informa

Cari cittadini, il Partito Democratico di Tito si è dotato di un ulteriore strumento informativo per esserVi più vicino e per informarVi in maniera puntuale sulle principali tematiche di interesse collettivo.

Il giornalino, che abbiamo titolato "PDinforma", insieme al sito Internet, visitato ormai costantemente da una platea molto attenta di utenti, completa il Progetto del Partito Democratico di Tito che ha tra i suoi obiettivi principali l'informazione. Siamo convinti che solo una cittadinanza informata sulle problematiche del suo territorio riesce ad essere propositiva verso la Politica e i suoi rappresentanti. La conoscenza, per noi, è alla base di qualunque processo di crescita sociale ed economica.

Per il momento PDinforma uscirà con cadenza bimestrale, a partire dalla primavera del 2010 la cadenza sarà mensile.

I temi che affronteremo in primo luogo riguarderanno la vita amministrativa di Tito e l'azione che quotidianamente i nostri Consiglieri di minoranza svolgono nell'ambito del Consiglio Comunale, poi intendiamo affrontare tematiche che hanno un

orizzonte extracomunale sia di politica generale che di politica regionale, infine cercheremo di rispondere ai numerosi quesiti che giornalmente Voi ci ponete all'attenzione.

Il Partito Democratico è un grande partito riformista che è nato dal rimescolamento positivo di due grandi culture popolari: la cultura della sinistra democratica e quella del cattolicesimo liberale.

Riteniamo che la stragrande maggioranza dei cittadini di Tito si identifica in questi valori: siamo convinti che la cultura individualista del centro-destra non appartiene al cittadino di Tito. Per questo Vi invitiamo a sostenere la nostra azione e ad essere i primi promotori della rinascita di Tito.

Il Coordinatore Vincenzo Quaranta

SOMMARIO

Table with 2 columns: Article Title and Page Number. Includes entries like 'DETTO TRA NOI 1', 'L'AZIONE DEL PD 2', 'CHI CI AMMINISTRA 3', 'POLITICHE GIOVANILI 6-9', 'GESTIONE DEL TERRITORIO 10', 'UNO SGUARDO SUL MONDO 11-12', 'CONTATTI 12'.



## Le risposte mai date

*Il 99% dei quesiti e delle interrogazioni presentate dai nostri consiglieri ancora non hanno ricevuto una risposta dal sindaco Scavone*

Dalla data di insediamento dell'Amministrazione del Sindaco Scavone, cioè dal 27 giugno 2009, i Consiglieri del Partito Democratico : Antonio GATTA, Antonietta GIUZIO, Michele IUMMATI e Antonio MELIANTE hanno posto diversi quesiti e interrogazioni al Sindaco. **Nel 99% dei casi a distanza di diverse settimane non vi è stata risposta!**

Crediamo che ciò non sia dovuto alla indisponibilità politica di dialogare con la minoranza , ma sia molto più semplicemente perché non sa come rispondere, cioè non è all'altezza di affrontare una opposizione che pensa e che propone abituato com'è ad una maggioranza muta, acritica e che svolge il suo ruolo in Consiglio Comunale senza lasciare traccia.

Quindi il Sindaco non ha una squadra! Questa è la nostra analisi!

In tabella elenchiamo le interrogazioni senza risposte:

DATA	OGGETTO	SINTESI	RISPOSTA
Luglio 2009	Richiesta Istituzione di una Commissione Consiliare Permanente per l'Area Industriale di Tito	E' importante capire come l'Amministrazione di centro-destra affronta le politiche ambientali	Nessuna
27 Luglio 2009	Istituzione comitati di quartiere	Capire se l'Amministrazione di centro-destra abbia intenzione di procedere all'istituzione dei comitati di quartieri	Nessuna
Agosto 2009	Richiesta stanza per il gruppo consiliare del Partito Democratico	E' stata chiesta una stanza presso il Comune da utilizzare per lo svolgimento del mandato elettorale	Concessa dopo un sollecito inviato anche per conoscenza al Prefetto di Potenza
Agosto 2009	Richiesta modifica delibera di costituzione Gruppo Consiliare DeC	Il Partito Democratico rileva una violazione dell'Art. 4 del Regolamento del Consiglio Comunale	E' stato inviato un primo sollecito alla fine di Ottobre anche per conoscenza al Prefetto di Potenza
Settembre 2009	Richiesta Atti e Documenti della Commissione Ambiente nel periodo 2004-2008	Le motivazioni della richiesta sono tutte nelle note vicende messe in risalto in questi mesi anche dagli organi di stampa e televisivi	Nessuna
Settembre 2009	Richiesta Albo dei Fornitori	E' importante capire se l'Amministrazione utilizza un Albo aggiornato annualmente per le prestazioni di beni e servizi	Nessuna
18 Settembre 2009	Interrogazione villetta	Capire se l'Amministrazione si è accertata sulla pericolosità di alcune opere realizzate e se ha acquisito l'apertura parziale dell'opera	Nessuna
18 Settembre 2009	Interrogazione parcheggi	Richiesta di studi od altro che hanno portato alla realizzazione delle nuove disposizioni sul traffico urbano	Nessuna
22 Settembre 2009	Interrogazione stadio	Conoscere le procedure e i termini eseguiti per l'affidamento della struttura sportiva Santa Venere alla società Potenza Calcio	Nessuna
22 Settembre 2009	Interrogazione rotatoria	Richiesta visione del progetto per la costruzione di rotatoria in C. da Santa Loja	Nessuna

## Cinque mesi sono passati...e nulla è cambiato

*Eccessivo uso della procedura negoziata per la gestione degli appalti pubblici*

Sono passati ormai cinque mesi dall'insediamento della nuova Giunta Comunale e il rituale al quale eravamo abituati con la precedente continua. Infatti la nuova Giunta, fiore all'occhiello del Sindaco Scavone, non ha certo brillato in questi mesi per proposte, iniziative, interventi pubblici sulle questioni reali di Tito. Non solo! E' buona prassi infatti, dopo l'insediamento, che i neoassessori insieme al sindaco in seduta pubblica (Consiglio Comunale) presentino la programmazione politica a breve, medio e lungo termine che guiderà le loro scelte per tutto il mandato conferito; in altre parole ci saremmo aspettati che i nuovi assessori ci facessero sentire la loro voce e si confrontassero con l'opposizione sulle principali tematiche di interesse collettivo.

A questi assessori e al sindaco vogliamo ricordare che il mandato elettorale non è solo l'occasione per fare passerella nelle feste di paese, nelle inaugurazioni, nelle presentazioni di libri, nelle premiazioni eccetera; onorare il mandato elettorale significa soprattutto mettersi al servizio della collettività impegnandosi al massimo per promuovere tutte quelle iniziative necessarie alla crescita sociale e culturale della società, non dimenticando mai che si gestiscono risorse pubbliche e quindi proprio per questa ragione tutti gli interventi messi in atto devono dare garanzia di massima trasparenza e devono produrre nella società benefici misurabili: devono, cioè, essere in grado di migliorare visibilmente le condizioni di vita di ampi strati della popolazione.

### **A proposito di interventi pubblici !**

Caro Sindaco, abbiamo notato nella gestione per esempio degli appalti pubblici un eccessivo utilizzo della **Procedura Negoziata**. E' una procedura, come vedremo nella nota tecnica, che può essere utilizzata solo in casi eccezionali e comunque ogni volta che la si utilizza va corredata da dettagliate relazioni che spiegano

le circostanze "eccezionali" che hanno portato a scegliere questa procedura piuttosto che procedure come quella **c.d. Aperta** dove la platea dei concorrenti è sicuramente molto ampia e non ristretta a poche ditte o a pochi soggetti.

Del resto un'amministrazione di centro-destra dovrebbe favorire il **"libero mercato"**, e quale migliore occasione se non quella di procedere negli appalti di lavori pubblici alle Gare Aperte, nelle quali mediamente le ditte che chiedono di partecipare sono nell'ordine di alcune decine e nelle quali i ribassi offerti sono di solito a due cifre.

Invece analizzando un paio di gare espletate dal Comune di Tito, gare che complessivamente hanno comportato un investimento di circa 800.000 euro (In vecchie lire circa unmiliardoemezzo) abbiamo notato quanto segue:

PROCEDURA ADOTTATA	DITTE INVITATE	RIBASSO MEDIO OTTENUTO	RISPARMIO
Negoziata senza previa pubblicazione di gara	Mediamente cinque per gara	6%	Poco più di 40.000,00 €

Da un'analisi rapida di gare analoghe espletate in altre Amministrazioni utilizzando la Procedura Aperta abbiamo notato, non con stupore, che la media dei ribassi oscilla tra il 25% e il 30%.

Poiché l'Art. 54 del D.L.vo 163 individua nelle **procedure aperte** i sistemi ordinari di affidamento (comma 2) il **Partito Democratico chiede** con forza che da subito negli appalti di lavori di importo pari o superiore ai 40.000 euro venga adottata **SOLO** la **procedura aperta o ristretta**.

Per lavori di importo inferiore il **Partito Democratico** chiede che il Consiglio Comunale si faccia carico del problema e approvi subito un **REGOLAMENTO SUGLI APPALTI** che valorizzi il principio della **TRASPARENZA, ROTAZIONE, PARITA' DI TRATTAMENTO** e preveda la consultazione di un numero di ditte (minimo cinque) in funzione della cifra a base d'asta.

### **NOTA TECNICA – LA NUOVA DISCIPLINA DEGLI APPALTI**

Molto brevemente spieghiamo ai nostri lettori di cosa stiamo parlando: in attuazione di due direttive dell'Unione Europea (2004/17/CE e 2004/18/CE) è stato adottato il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 N. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" che sostanzialmente regola tutta la materia riferita agli appalti pubblici. Infatti a differenza del committente privato (privato cittadino), completamente libero nella scelta del soggetto con cui addvenire ad un contratto, la pubblica amministrazione (per esempio il Comune di Tito) è sempre vincolata da norme che disciplinano questa scelta (c.d., evidenza pubblica) per escludere ogni arbitrio e per assicurare alla pubblica amministrazione la pattuizione più vantaggiosa. Questa norma prevede diverse tipologie di appalto:

**PROCEDURA APERTA** (ex asta pubblica o pubblico incanto): per spiegarla citiamo l'art. 5 della Direttiva CEE 305 per la quale una procedura si definisce APERTA quando la gara ammetta la libera concorrenza di chiunque possieda i requisiti prescritti. Già la legge di contabilità dello Stato (L. 2440/1923) e il successivo regolamento di esecuzione (N. 827/1924) considerava l'asta pubblica il metodo ordinario per la scelta del contraente. In questa procedura vi è la massima pubblicità (Bando sulla Gazzetta CEE, sulla Gazzetta Ufficiale, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture, sui maggiori Quotidiani nazionali e locali).

**PROCEDURA RISTRETTA** (ex licitazione privata): è assimilabile alla procedura aperta dalla quale continua a differenziarsi soltanto sotto il profilo strettamente formale, per il fatto che la gara è preceduta dalla fase della

"prequalificazione" che ha lo scopo di selezionare le imprese da invitare alla gara sulla base di dichiarazioni successivamente verificabili. Successivamente l'Amministrazione introduce le specifiche prescrizioni, cogenti e immodificabili, rivolte a disciplinare lo svolgimento della gara, comprese quelle relative al possesso dei requisiti di partecipazione alla stessa.

**PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO** (ex trattativa privata e cottimo fiduciario): con questa procedura l'Amministrazione negozia con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.



Quindi è una procedura abbastanza discrezionale che riteniamo debba essere utilizzata solo ed esclusivamente nei casi previsti dalla stessa normativa:

Quando dopo aver esperito GARE APERTE O RISTRETTE tutte le offerte presentate sono irregolari o inammissibili.

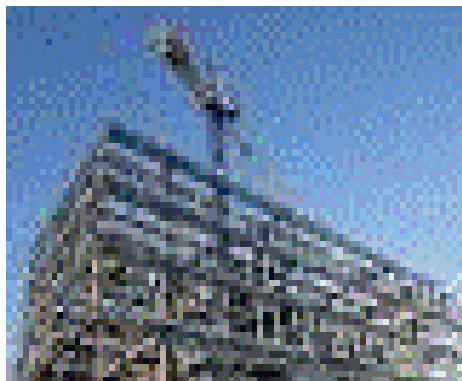
La seconda ipotesi prevista è quella dei CASI ECCEZIONALI, qualora si tratti di lavori, servizi, forniture, LA CUI PARTICOLARE NATURA O I CUI IMPREVISTI, OGGETTIVAMENTE NON IMPUTABILI ALLA STAZIONE APPALTANTE, NON CONSENTANO LA FISSAZIONE PRELIMINARE E GLOBALE DEL PREZZO.

In ultimo la procedura negoziata previa pubblicazione di bando è consentita nel caso di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati UNICAMENTE A SCOPO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE O MESSA A PUNTO E NON PER ASSICURARE UNA REDDITIVITA'.

Quindi come potete notare i casi previsti nei quali è possibile adottare questa procedura sono molto limitati e soprattutto le motivazioni **NON DEVONO ESSERE IMPUTABILI** all'Amministrazione, in sostanza l'Amministrazione deve giustificare queste procedure adducendo motivazioni esterne alla propria volontà. **PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PUBBLICAZIONE DI BANDO** (è quella che più risponde alla trattativa privata): senza impelagarci nei rarissimi casi in cui è prevista possiamo sintetizzare che tale procedura è consentita

## CHI CI AMMINISTRA

NELLA MISURA STRETTAMENTE NECESSARIA , QUANDO L'ESTREMA URGENZA, RISULTANTE DA EVENTI IMPREVEDIBILI PER L'AMMINISTRAZIONE, NON E' COMPATIBILE CON I TERMINI IMPOSTI DALLE PROCEDURE APERTE, RISTRETTE, O NEGOZiate PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA. Aggiungiamo, inoltre, che anche in questi casi L'AMMINISTRAZIONE DEVE ADEGUATAMENTE MOTIVARE LA SCELTA NELLA DELIBERA O NELLA DETERMINA A CONTRARRE.



**Quindi il legislatore pone l'accento sull'eccezionalità delle circostanze !  
Solo queste giustificano e autorizzano la Pubblica Amministrazione a ricorrere alle procedure negoziate!**

**Vincenzo Quaranta**

### DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2009

Sulla proposta della maggioranza, d'approvazione del Regolamento comunale sui contributi alle associazioni sportive e culturali locali, il gruppo di opposizione del Partito Democratico ha votato contro poichè nello stesso regolamento sono assenti i parametri utili per determinare un criterio oggettivo d'assegnazione dei contributi.



Ad esempio l'articolo 14 inerente le associazioni sportive, a nostro avviso, doveva contenere parametri quali il numero di tesserati attivi, l'attività svolta per esempio il numero di gare e competizioni effettuate nella stagione agonistica , la valenza sociale del gruppo o associazione etc.... ognuno di questi parametri deve generare un punteggio e la sommatoria dei punteggi deve generare una graduatoria di merito oggettiva.

ecco perchè i consiglieri del partito democratico si sono opposti al regolamento. siamo convinti che l'erogazione di risorse pubbliche non può essere discrezionale quindi non può essere affidata a valutazioni soggettive.

**Michele IUMMATI**

## Un' estate troppo movimentata

### *Viaggio nel mondo dell'associazionismo titese*

Sono trascorsi pochi mesi dal termine dell'estate e i commenti che si sono ascoltati tra la gente, soprattutto tra i più giovani, sono gli stessi di un anno o due anni fa (o forse più): perché nel nostro paese non si organizza nulla? Perché altri paesi riescono ad offrire ai loro cittadini un vasto cartellone di attività? Perché ogni sera d'estate siamo costretti a spostarci nei paesi dell'hinterland per partecipare a qualche evento? Inizia, così, un viaggio all'interno del mondo associazionistico titese, al fine di cercare di dare delle risposte a queste domande; pertanto, abbiamo intervistato alcune persone di Tito e i presidenti di alcune associazioni culturali (nel corso delle prossime uscite del giornalino, daremo a tutti, qualora lo vogliano, la possibilità di far sentire la propria voce) operanti sul nostro territorio che, in molti casi, sebbene debbano fronteggiare molteplici difficoltà, quali la mancanza di mano d'opera e di possibilità economiche, riescono a svolgere le proprie attività con ammirevole senso volontaristico e amore per il proprio paese.

#### **DOMANDE SOTTOPOSTE AI CITTADINI**

1. COME GIUDICA GLI EVENTI DELL'ESTATE TITENSE 2009?
2. QUALE MANIFESTAZIONE ESTIVA LUCANA REPUTA PIU' ATTRATTIVA E COINVOLGENTE?
3. PERCHE', SECONDO LEI, RISPETTO AGLI ALTRI PAESI, TITO NON HA UNA MANIFESTAZIONE/ EVENTO RAPPRESENTATIVA CHE RICHIAMI UN'AMPIA PARTECIPAZIONE ANCHE A LIVELLO REGIONALE? IL MOTIVO E' PIU' ECONOMICO, SOCIALE O STRUTTURALE?
4. PERCHE' LE MANIFESTAZIONI SERALI, TUTTE O QUASI, HANNO COME TEATRO IL CALVARIO, CHE ALTRO NON E' CHE UNA STRADA STATALE?

#### ***Antonio, 30 anni, operaio***

1. Disastrosi;
2. "Estate satrianese";
3. A causa della poca collaborazione tra le associazioni e gli enti finanziatori. Pertanto, il motivo è sicuramente legato a motivi economici e sociali;
4. Perché al Calvario è presente la villa comunale, che è "l'unico" centro di aggregazione del paese.

#### ***Pasquale, 17 anni, studente***

1. Quali eventi?
2. "Estate satrianese"; in particolar modo, la festa patronale di San Rocco;
3. Perché forse i finanziamenti vanno nelle tasche sbagliate;
4. Per ragioni economiche, visto che nel parcheggio piccolo di via Roma ora non c'è più la necessità di far montare un palco.

#### ***Antonella, 24 anni, studentessa***

1. In realtà gli eventi estivi sono stati molto pochi. Ricordo le due serate nel parcheggio di via Roma in collaborazione tra la Pro Loco e l'associazione Aracadia, la serata folkloristica dedicata ai balli greci e, da chiudi fila, la corrida titese. Ritengo le manifestazioni molto interessanti ma, come al solito, non sono riuscite a catturare l'attenzione né del popolo titese, né dei comuni vicini. E' senza dubbio fondamentale chiedersi "come mai?", "è sempre colpa del popolo che non partecipa?", "è possibile che spostandosi ognisera nei paesi vicini si incontri ovunque titesi, tranne che nelle nostre manifestazioni?". In ogni modo valuto positivamente gli eventi organizzati, perché danno una scossa alle solite serate estive;
2. I paesi vicini organizzano numerose manifestazioni: Satriano organizza una settimana di eventi e musica a Ferragosto,

A Pietragalla vengono organizzate serate nei palmenti, con tanto di guide turistiche, le cantine di Sant'Angelo Le Fratte, la sagra del baccalà ed ancora diversi "salotti" in vari paesi. Ritengo che tutte le manifestazioni siano molto belle e ciò che le rende attrattive sia soprattutto il fatto stesso che la gente ci vada e, sicuramente, la buona organizzazione;

3. Il fatto che Tito non abbia una manifestazione-evento è dovuto, secondo me, al fatto che quando una nuova manifestazione viene proposta, questa non viene poi ripetuta nel tempo affinché i cittadini se ne abituino e i paesi vicini ne vengano a conoscenza. Molto spesso al primo fallimento ci si arrende. Perché una manifestazione sia attrattiva e venga considerata tale, deve consolidarsi nel tempo ed avere alla base un'ottima organizzazione. Ritengo che il motivo di ciò sia sociale, perché non si crede abbastanza negli eventi, ma allo stesso tempo economico, poiché manca un reale appoggio agli eventi, anche da parte del comune, molto assente e spesso poco disposto a concedere permessi e fondi, ostacolando, così, la voglia di chi vuole fare...E poi manca anche una buona collaborazione da parte delle associazioni che, continuamente, si fanno la guerra. E poi, qual'è il peso della Pro Loco? Non dovrebbe essere quest'ultima a coordinare le altre associazioni? Perché molto spesso, ha un ruolo marginale?

4. Io credo che non sia importante il luogo dove avvengono le manifestazioni, ma l'importante è che queste ci siano! E' giusto utilizzare tutti i luoghi del paese, ma è normale che gli eventi si concentrino in quei postiche rappresentano il centro del paese. Quindi, anche se non ci piace, quella strada statale è il nostro centro. E' lì che vengono richiamati i giovani e non solo...E' inutile tentare di copiare gli altri paesi che utilizzano il centro storico, perché a Tito abbiamo scelto un centro che non è storico.

### DOMANDE SOTTOPOSTE AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. CHE TIPO DI PROGETTI SONO STATI PRESENTATI PER L'ESTATE 2009 (SIA QUELLI PORTATI A TERMINE CHE NON)?
2. SE NO, PER QUALE MOTIVO ALCUNI PROGETTI NON SONO STATI PORTATI E TERMINE?
3. PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTI PROGETTI (anche in riferimento alle attività svolte negli anni precedenti) COME VENGONO RECAPITATE LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE?
4. VI E' PARSO SEMPRE SODDISFACENTE IL CONTRIBUTO OTTENUTO, IN TERMINI ECONOMICI E NON, DAL COMUNE DI TITO?
5. C'E' COLLABORAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI FRA LE VARIE ASSOCIAZIONI DEL PAESE?
6. A QUANTO NE SAPETE, NELLA DISTRIBUZIONE DEI FONDI COMUNALI, C'E' UN UGUALE TRATTAMENTO TRA LE VARIE ASSOCIAZIONI?
7. POTRESTE, APPROSSIMATIVAMENTE, INDICARE LA CIFRA OTTENUTA DAL COMUNE DI TITO PER LE ATTIVITA' 2008?
8. PERCHE', SECONDO LEI, TITO NON HA UNA MANIFESTAZIONE/EVENTO RAPPRESENTATIVA CHE RICHIAMI UN'AMPIA PARTECIPAZIONE ANCHE A LIVELLO REGIONALE? IL MOTIVO E' PIU' ECONOMICO, SOCIALE O STRUTTURALE?
9. PERCHE' LE MANIFESTAZIONI SERALI, TUTTE O QUASI, HANNO COME TEATRO IL CALVARIO, CHE ALTRO NON E' CHE UNA STRADA STATALE?

*Giancarlo Riviezzi, presidente associazione "Generazione Zero"*

1. Nessun progetto presentato per l'estate 2009;
2. Essenzialmente per collaborazioni in atto in altri eventi regionali (Pollino Music Festival, Terme Live, Metaponto Beach Festival, Arte in Transito, Arte Pollino), che hanno tenuto occupata l'associazione Generazione Zero nel corso dell'intera estate. Ma anche perché l'associazione non ha voluto impegnare le proprie risorse senza conoscere preventivamente e con una tempistica adeguata eventuali

finanziamenti pubblici che avrebbero potuto economicamente coprire il progetto, la qual cosa non sembra ancora ancora possibile

3. Non abbiamo mai fatto richiesta di contributi economici. Abbiamo trovato il necessario appoggio per problematiche di natura logistica da parte dei dipendenti comunali;
4. Come si diceva, non abbiamo mai fatto sin qui richiesta di contributi economici direttamente all'amministrazione comunale di Tito. Nel 2006 organizzammo il primo festival dell'informazione indipendente, (R)Esistere, con - tra gli altri - il patrocinio del Comune di Tito; ma avendo in quella sede ottenuto un buon contributo da parte dell'Agenzia di Promozione Turistica della Basilicata perché il progetto si classificò nei progetti finanziabili tra gli eventi di rilevanza regionale, tramite comunicazione ufficiale (prot. 129/2007) Generazione Zero ritenne doveroso rinunciare al contributo che sicuramente l'amministrazione comunale le avrebbe messo a disposizione onde destinarlo alle altre associazioni del territorio;
5. L'associazione Generazione Zero ha intessuto collaborazioni più o meno operative con le altre associazioni di Tito, in particolare con Archè, ProLoco "La Fundana", Donne '99, Anspi, Arcadia, ed ha ottimi rapporti con tutte. Tuttavia si ha la sensazione che spesso si respiri un insano clima concorrenziale, anche abbastanza spicciolo, tra le varie associazioni titesi, probabilmente figlio di una sorta di "invidia" atavica di cui noi titesi non riusciamo a liberarci;
6. Non ne siamo a conoscenza, non avendo mai fatto richiesta sin qui di rimborsi per attività patrocinate dal Comune di Tito. Per quanto ci risulta a titolo indicativo, le risorse messe a disposizione dovrebbero essere equamente ripartite tra le varie associazioni che ne facciano adeguata richiesta, presentando opportuna rendicontazione alla conclusione dell'anno solare. Non ne siamo tuttavia certi;
7. Direttamente dal Comune di Tito non abbiamo ottenuto contributi perché non

ne abbiamo fatto richiesta. "Direttamente" perché abbiamo invece ottenuto un rimborso spese e il pagamento di una prestazione da parte del Comune di Tito, di complessivi euro 934,08, relativamente al Forum regionale dei Giovani, finanziato con fondi regionali che transitano dai Comuni;

8. Per motivi sociali e strutturali prima che economici. Anzitutto le difficoltà che si riscontrano nel preparare progetti comuni e condivisi, poi manca la preparazione per attrarre finanziamenti esterni, la voglia e la capacità di guardare al di là del proprio ombelico, il coraggio di idee innovative, l'appoggio economico sostanziale di sponsor pubblici e privati. Tito si trascina una mancanza di confronto con l'esterno, di "curiosità" culturale, che andrebbe forse curata dal basso, partendo dai ragazzi, riuscendo a stimolare la loro sensibilità artistica, promuovendo attività che possano coinvolgerli, interessarli, formarli, divertirli;

9. Perché probabilmente per la gente lo "struscio" serale al Calvario rimane una priorità irrinunciabile, con tutte le conseguenze di vario tipo che ciò comporta;

*Giuseppe Salvia, presidente associazione "Ballarò"*

L'associazione Ballarò quest'anno aveva due progetti, il primo era l'ottava edizione della "festa d lu titu" la quale si svolgeva, come ben tutti sanno, nel centro storico del paese; una manifestazione per rievocare le origini e le tradizioni del nostro paese. Il secondo progetto era la quinta edizione del festival mondiale del folklore anch'essa per rievocare le origini del paese e per trasmettere alla popolazione ciò che sono le tradizioni gli usi ed i costumi di altri popoli come quelli spagnoli, portoghesi, greci ecc....

Le manifestazioni non sono state portate a termine per due motivi molto semplici: una forte carenza di strutture per l'ospitalità dei gruppi folkloristici, quali mense scolastiche e palestre (paesi come Vietri di Potenza e Savoia di Lucania organizzano la stessa manifestazione e le amministrazioni mettono a disposizione le

## POLITICHE GIOVANILI

scuole). Il secondo motivo è una carenza di fondi da parte delle istituzioni; il comune di Tito all'associazione ballarò ha dato mille euro all'anno! Una cifra irrisoria viste le spese sostenute per ospitare un gruppo composto di minimo 35 persone per una settimana, far cenare 600 artisti che si esibiscono in due sere. A questo proposito, però, non sappiamo quale sia il metro di misura che usa la nostra amministrazione comunale per ripartire le risorse economiche a disposizione delle associazioni. La determina n° 582 del 19.06.09 assegna un importo di 300 euro ad una associazione non locale per promuovere una mostra documentaria "Quarant'anni del Circolo Culturale Silvio Spaventa Filippi nei cento anni del Corriere dei Piccoli".

Come si può creare a Tito un evento se alla base mancano le strutture e i fondi necessari??? Una manifestazione per essere evento ha bisogno di sostegno, sia economico che strutturale. Un albero è forte se ha sotto di sé un buon terreno dove affondare radici. Le associazioni a Tito sono alberi che crescono sulle rive del fiume, prima o poi tutti giù.

Per quanto riguarda la collaborazione delle varie associazioni (ammesso che ve ne siano) a mio avviso è scarsa, vuoi perché il ruolo sociale è diverso, ma soprattutto vi è un' eccessiva differenza di temi trattati i quali comportano una frattura fra le stesse.

Per quanto ci riguarda a noi come associazione ballarò il teatro del calvario non è mai interessato, crediamo che le manifestazioni devono avere ognuna il proprio luogo. Troppo semplice manifestare al calvario.

**Cinzia Lo Iudice**, presidente Pro Loco Tito "La Fundana"

1. La "Maratona Titea -IV edizione", "Musica, Arte e Sapori -I edizione" e "Notte di san Lorenzo" con gruppi folkloristici di Tito, Grecia ed Ungheria, che sono state portate a termine; la "Festa dei Balocchi", invece, non è stata portata a termine;
2. A causa della mancanza di fondi;
3. Le risorse umane vengono recapitate tra gli iscritti; quelle economiche, appunto, tra le iscrizioni e fondi Apt e comunali;

- 4 No;
- 5 No;
- 6 No;
- 7 500,00 €;
- 8 Il motivo è di carattere sociale, perché non c'è attenzione da parte della popolazione verso le attività associative;
- 9 Per il palco predisposto e per l'impossibilità di sfruttare al meglio gli altri luoghi del paese.

**A cura di Fabio Laurino e  
Davide Di Lascio**

*Continua...*

### Il fiore all'occhiello

Sono onorato e ringrazio il Partito Democratico, di cui faccio parte, per avermi candidato nella lista per le elezioni comunali scorse.

Ho accettato di candidarmi consapevole di mettere a disposizione della comunità il mio tempo, da sottrarre alla famiglia ed alle cose che ho più care, lo farò sempre nel rispetto di tutti i cittadini, certo come sono di non deluderli. Voglio portare la mia testimonianza e conoscenza diretta di un "fiore all'occhiello" di questa amministrazione:

**il piano PIP ( Piano d'Insediamento Produttivo).**

Nel 1994 su un progetto redatto nei primi anni ottanta fu approvato il piano PIP, nell'area di Tito Scalo; questo piano aveva come obiettivo primario quello di creare un'area di forte sviluppo imprenditoriale a pochi chilometri dal capoluogo e dell'Area Industriale.

L'obiettivo che si proponeva non era di poco conto perché la capacità attrattiva dell'area avrebbe innescato un processo virtuoso che si sarebbe riflesso positivamente in termini di posti di lavoro .

In sintesi con quel progetto gli artigiani e commercianti di Tito per primi, avevano un'opportunità di insediarsi in un'area strategica. Nel 1995 la prima legislatura dei Cristiano Popolari non incoraggia con nessun atto quanti vogliono insediarsi in quell'area ; in seguito il Comune ha prodotto una serie di Atti che di fatto hanno ridotto i vincoli che il regolamento PIP prevedeva e quindi l'idea originale che era quella di favorire le attività artigiane è stata stravolta. Il Piano nella versione originale non prevedeva nulla di eccezionale: le aree dovevano essere espropriate e urbanizzate dal comune e vendute agli artigiani! ...come è avvenuto in altri Comuni (*vedi Satriano*).

Oggi cosa accade? Un giovane che vuole fare l'artigiano, ma non ha avuto un'eredità dallo zio famoso d'America, per insediarsi in un lotto minimo di 2000 metri-quadri di terreno con concessione approvata, deve sborsare (è una stima personale) circa 300.000,00 €, se tutto va

bene, tra acquisto del terreno oneri d'urbanizzazione e tecnici vari, in ultimo deve costruire. In altri Comuni lo stesso lotto costa un terzo, purtroppo questa è la realtà di questo capolavoro chiamato "fiore all'occhiello" del comune di Tito forse invidiato solo da pochi speculatori.



Si ricorda, inoltre, che l'urbanizzazione dell'area è stata finanziata in gran parte dalla Regione Basilicata al fine di dotare il comune Tito di un'area attrezzata per gli artigiani laboriosi di questa comunità . Oggi, invece, è piena di cartelli "fittasi" ( ma a chi? Di questi tempi! ).

#### **Guardiamo al futuro**

Chi guarda troppo al passato non merita il futuro, quindi è ora di pensare forse ad un' altra area artigiana; quell'esistente è da considerarsi , ormai, solo commerciale e direzionale che va ad aggiungersi alle altre aree site in ctr. Santa Loia.

La nuova area artigiana deve tener conto, realmente, dell'esigenza degli artigiani; il Comune si deve preoccupare di urbanizzare i terreni individuati e assegnare i lotti a chi ne fa richiesta, il regolamento urbanistico di tale area deve tenere conto delle sole esigenze degli artigiani.

Un'azienda artigiana ha bisogno di una zona produzione che necessariamente deve essere ad un solo livello, di una piccola parte adibita ad uffici ed esposizione , ed eventualmente di una parte da adibire ad abitazione.

**Favorire tutto questo serve non solo a formare maestranze, ma a dare una prospettiva di futuro a tanti giovani. Cosa di non poco conto di questi tempi.**

**Antonio Meliante**  
*Consigliere comunale Pa*

## Bersani segretario del Pd: c'è Speranza

Il 7 novembre si è concluso il percorso delle Primarie del Partito Democratico, con la ratifica del voto del 25 ottobre scorso, che ha visto andare alle urne circa tre milioni di persone, di cui più del 50% si è espresso a favore dell'ex ministro Pierluigi Bersani, che subentra alla segreteria nazionale del partito a Dario Franceschini ( anch'egli candidatosi per la riconferma alla guida del partito, insieme ad Ignazio Marino). Dalle parole del neo-segretario, sicuramente, non ci si aspetta un "ritorno al passato", come da più parti profetizzato, ma un "partito popolare, giovane, che chiede di essere giovani nel cuore e che non ceda alla nostalgia". Insomma, un partito che rappresenti una valida alternativa a chi ci governa attualmente. Un compito, come si evince dal discorso tenuto da Bersani dinanzi alla platea dell'Assemblea Nazionale del partito, "che richiede un lavoro importante per durata e profondità, senza cercare scorciatoie o immaginare strade senza inciampi". Ma quali sono i progetti di Bersani?

**No al leaderismo:** Rilancio della lotta al populismo, al partito basato solo sul leader;

**Riforme:** Rafforzamento delle funzioni di governo e Parlamento, moderna legislazione sui partiti, nuova legge elettorale, nuove norme sui costi della politica;

**Giustizia:** Bersani non nasconde i punti critici di una giustizia "che è un servizio inefficiente e negato a gran parte dei cittadini". Ma ogni riforma, a partire da quella della giustizia, deve fare i conti con "l'insuperabile interferenza di questioni che si riferiscono alla situazione personale del premier e dall'aggressività e dalla volontà di rivincita scagliate contro il sistema giudiziario e la Magistratura";

**Economia:** nuova politica dei redditi, maggiore attenzione ai giovani, rivisitazione della legislazione sull'immigrazione e la necessità di uno sguardo "di prospettiva" sull'impianto del sistema pensionistico. Inoltre, il neo segretario, su proposta del candidato Marino, ha ribadito il fermo no al nucleare e il via libera all'economia verde;

**Questione morale:** per il neo segretario eletto servono "strumenti efficaci per dissociare il partito e il suo buon nome dalle deviazioni dei singoli";

**Alleanze:** Per una reale "alternativa" al governo delle destre e di Berlusconi, il Pd si rivolge "a tutte le forze di opposizione". Da quelle parlamentari (Idv, Udc e radicali) e quelle che non ci sono "come Sinistra e Liberta', Verdi, formazioni civiche e di origine socialista e repubblicana";

**Federalismo:** Bersani, come prima iniziativa di mobilitazione del partito, propone un'assemblea di mille amministratori aperta ad amministratori di ogni schieramento per denunciare il federalismo delle chiacchiere ed affermare quello dei fatti;

**Organigrammi:** Un cambiamento di rotta dentro il partito. Dove "in questi due anni si è determinata una costituzione materiale che va corretta e migliorata attraverso un rafforzamento strutturale". Serve, sostiene Bersani, "un partito popolare e del territorio, che selezioni dal territorio le nuove classi dirigenti e che si radichi nei luoghi di studio e di lavoro". Per questo, a fronte dei 70 circoli nei posti di lavoro e di 10 nei posti di studio, Bersani proporrà ai segretari regionali di fondare nei prossimi mesi 500 nuovi circoli nei luoghi di lavoro".

A coadiuvare Bersani nel compito di delineare un partito forte e alternativo, ci saranno Enrico Letta, eletto vicesegretario, e Rosy Bindi, nominata presidente dell'assemblea; un compito, per l'appunto, arduo, soprattutto in vista del prossimo confronto elettorale, quello delle Regionali di marzo 2010, che ha caratterizzato anche le Primarie di Basilicata, dove l'assemblea regionale non ha screditato il voto di 66.000 lucani che, seppur con una maggioranza non assoluta, si è espressa a favore del giovane candidato Roberto Speranza (mozione Bersani), neo segretario regionale, avendo la meglio sugli altri due candidati, Erminio Restaino (mozione Franceschini) e Salvatore Adduce (mozione Bersani)



quest'ultimo eletto  
vice segretario insieme ad Arduino Lo spinoso  
(mozione Franceschini). Il Pd di Basilicata è  
giunto ad una decisione in merito, attraverso  
un metodo condiviso ed unitario che, assicura  
Speranza, “sarà osservato anche in vista delle  
prossime elezioni regionali”.

**A lui e a tutta la sua squadra, un augurio di  
buon lavoro da parte di tutto il circolo  
territoriale di Tito.**



## CONTATTI

### **Circolo Territoriale Pd**

P.zza del Seggio  
85050 Tito –Pz-

### **Sito internet:**

<http://www.partitodemocraticotito.it>

Dove potrai leggere tutte le nostre news  
e gli atti del Comune di Tito.



**Iscriviti al gruppo del  
PARTITO DEMOCRATICO TITO**